

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	> 11
id. trimestre . . .	> 6
id. mese . . .	> 2
Estero: anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	> 12
id. trimestre . . .	> 7
id. associazione non disdette si in-	> 8
fonde rinnovate.	
Una copia in tutto il regno cente-	
scati 5.	

I non iscritti non si restituiscono
— Lettore e pieghe non accettati si
recepiti in.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (secol' o-
gic, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarti
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La diffidenza dei cattolici

(Dall'Oss. Romano)

Dalla stampa democratica il tema della invocata comunanza d'azione tra liberali e cattolici è passato negli organi di un liberalismo più temperato, e quantunque le idee da questo svolte manchino in genere di quella lucidità e franchezza che sarebbero necessarie, pur tuttavia meritano se ne prenda nota perchè dimostrano all'evidenza come gli stessi liberali siano convinti che, persistendo nella strada attuale, le faccende della politica italiana non possono più andare innanzi. Questo del resto alcuni dei predetti fogli lo dichiarano apertamente. Già qualche giorno addietro uno dei più reputati pubblicisti liberali scriveva che non è possibile far ritornare tanto nella nazione quanto nelle classi politiche dirigenti il sentimento del rispettivo dovere, se prima non si faccia ritornare Dio nella società. Ed aggiungeva che senza di ciò l'Italia non rientrerà mai nella legalità, nessuno si troverà al suo posto, nessuno farà il dover suo, e quindi continueranno le esorbitanze, le usurpazioni, i disordini che già di tanto male furono causa. Sono confessioni fatte per così dire a denti stretti, ma per questo appunto tanto più preziose in quanto se ne deduce che la preoccupazione è profonda e che si riconosce essere stato irregolare e mancante di base tutto quanto fu fatto.

Oggi un altro giornale della stessa opinione tratta il medesimo argomento e vi si diffonde in modo speciale, parendogli che la questione non sia stata posta finora colla dovuta chiarezza. Questo foglio, che è la *Provincia di Cremona*, dice che se non i partiti del disordine, non quelli della distruzione, ma quelli della conservazione e del graduale progresso sono destinati ad avanzare, i liberali non devono procedere da soli per soverchia fiducia nella loro forza, ma devono studiare di avere a compagni tutti coloro che accettano le suddette idee. Perchè dunque, essa prosegue, dovrebbero i liberali separarsi da coloro che sono e devono essere conservatori veri, cioè dai cattolici? « Non mettiamoci pertanto, conchiude, a scalzare il programma conservatore dalle sue fondamenta. Non isoliamoci come fanno gli anarchici, i partiti della disperazione. Non filosofiamo troppo in politica. Poniamo l'edificio nostro sopra basi ampie e solide e sarà veramente edificio granitico, contro cui indarno si eserciterà il piccolo demolitore. »

Alla *Gazzetta di Parma* pare che il modo con cui taluni giornali cattolici hanno confutato gli articoli da lei dettati in proposito non sia tale da giustificare molte illusioni. Quindi osserva non trattarsi soltanto di una questione di principio ma anche di metodo, e perciò si esprime così: « Il partito conservatore deve instaurare una politica religiosa diversa da quella che praticarono il partito moderato e i governi anfibici che si ebbero dopo il 1876, ma come una concessione ad un partito in corrispettivo di altre concessioni. Ma perchè detta politica è informata a giustizia ed ai veri principi di conservazione, noi non dobbiamo ripetere l'errore di Crispi il quale dopo avere sintetizzato la vera essenza di un partito conservatore italiana: Dio, re e patria, indispettitosi per l'astensione dei cattolici, permise quella grossolana beneficenza massonica che fu la festa per la presa di Roma. »

È probabilissimo che questa stessa nuova declaratoria dell'organo moderato imponga nel suo concetto ulteriori riserve alla stampa cattolica; ma queste sono ad ogni modo totalmente giustificate quando si vede che tutto l'obbiettivo dei suddetti consiste nel voler ridestare in Italia e diffondere in quelle sfere politiche che finora ne furono prive il sentimento religioso. Lodevole è senza dubbio l'obbiettivo, e fa testimonianza di una salutare resipiscenza, ma è duopo riconoscere che il retto desiderio non approderà a nulla se non si fissi la massima che la religione non deve essere accettata come semplice sentimento, ma come dottrina fondamentale e regola inviolabile della politica nazionale. Volere che la religione sia tenuta in conto, ma non professare obbedienza alle sue leggi e disconoscere il dovere che essa impone verso Dio, verso la giustizia, verso la moralità; ammettere che riprovervolmente si procedette finora di fronte alla Chiesa, ma non persuadersi che questa società, la più perfetta che esista, ha diritto a piena e vera indipendenza e

libertà, equivale a lasciar presso a poco le cose come stanno e a rendere impossibile l'invocato risorgimento italiano.

Nè per questo solo si mostrano esitanti i giornali cattolici, ma la loro diffidenza si accresce quando odono i predetti conciliatori asserire che per mutare nel senso religioso l'andamento delle cose non v'è bisogno di far leggi nuove, ma basta osservare bene quelle che esistono. Qui i cattolici sono di parere assolutamente contrario e ritengono che per riparare al mal fatto e chiudere la serie delle colpe e degli errori, sia urgente ed indispensabile la distruzione radicale di molte leggi odierne e la reintegrazione di parecchie leggi che dal nuovo codice furono radiate. Che le leggi esistenti bastino a tutelare i diritti della religione e ad assicurare il dovuto ossequio alla autorità della Chiesa e del Papato, lo hanno con imperturbabile asseveranza affermato tutti coloro che, da trent'anni ad oggi, hanno tenuto in mano i destini dell'Italia politica, ma come i fatti abbiano risposto alle ciarle, tutti hanno avuto largo campo di vederlo, e il prodotto delle famose leggi decantate come palladio della religione e garanzia dei diritti della Santa Sede è stato di manomettere tutto ciò che legittimamente appartiene alla Chiesa, e di muovere contro questa una guerra profonda, ostinata e implacabile. Se sono dunque animati da retti e leali intendimenti considerino gli stessi liberali quanto sia possibile di restaurare in Italia la cattolica religione e far diritto alle supreme ed inoppugnabili ragioni del Papato, valendosi a ciò delle leggi fabbricate esclusivamente dalla Massoneria.

Sotto il titolo « Chiesa e Stato » l'*Osserv. Romano* scrive:

« L'atto pietoso e paterno del Santo Padre Leone XIII per la liberazione dei prigionieri italiani in Africa, ha non solo destato i più nobili sentimenti nei cuori, ma ha eziandio ispirato i più elevati concetti nelle menti. »

Alla Camera dei Deputati è stato detto che lo Stato non può provvedere a tutto, e che nei casi più difficili e importanti gli è indispensabile l'aiuto e l'intervento della Chiesa.

Non guardiamo alla parte, e così dire, ridotta, che si intende attribuire all'azione della Chiesa, considerandola quasi come una riserva, da essere chiamata in soccorso dello Stato quando questo si trova all'estrema impotenza, perchè non è possibile d'un tratto giungere alla pienezza della verità sopra un argomento, intorno a cui la passione e la ignoranza hanno sparso tanti errori, hanno suscitato tanti pregiudizii, e hanno sollevato tante difficoltà, in ordine agli intimi e naturali rapporti che, per l'espresso volere di Dio e per l'inalterabile natura delle cose, debbono intercedere fra le due supreme autorità nel mondo.

Guardiamo con compiacenza e consideriamo con fiducia il primo passo, che la paterna carità del Pontefice ha fatto dare nell'aspro e ibrido terreno, sopra il quale da non breve tempo si voleva stabilire la separazione della Chiesa e dello Stato.

Il cuore, lo ripetiamo, ha trascinato la mente, e in un nobile e disinteressato slancio di amore paterno in chi personifica la Chiesa ed è investito della sua suprema autorità, si è tantosto ravvisato qualche cosa di più, e di più elevato, che un atto personale e un fatto individuale. Si è veduto e si constatato un atto del Padre e del Pontefice, e perciò vi si è intraveduto l'intervento della Chiesa, nella pienezza della sua autorità e nella efficacia della sua azione.

Così d'un tratto solo sono emerse due grandi e fondamentali inseparabilità: l'inseparabilità della Chiesa e del Papa, e la inseparabilità della Chiesa e dello Stato. Aspettiamo anche un poco, e diamo tempo al tempo; gradatamente e logicamente si dovrà, quando che sia, giungere a riconoscere e a rilevare un'altra inseparabilità: e questa è l'inseparabilità dell'Italia e del Papato!

Il *Fanfulla* scrive:

« Il Papa ha dato una grande e solenne lezione, non solo di quella cristiana carità che essi ignorano, ma di quel vero e illuminato patriottismo per cui nelle sventure e nei dolori ciascuno di noi, che sente la

buona e vera solidarietà umana non si ricorda più che delle ragioni di affetto e di concordia, non dei motivi di dissenso. »

« E in questo Leone XIII ha dimostrato che egli, padre di tutti i fedeli, venerato concittadino di tutti gli italiani, non poteva rimanere indifferente alle sventure di famiglie e di soldati cristiani, non poteva ignorare le angosce della sua patria. »

« Lasciamo che livido di rabbia parricida l'africanista cerchi di screditare la missione del buono e generoso Versovitz, di impedire alle dame del Comitato di soccorso l'opera loro di carità; lasciamo che oggi sollevi dei dubbi, e stasera forse imprechi anche contro quest'alto e provvidenziale intervento; l'Italia ha ormai imparato, a sue spese, a distinguere in certe frasi scintillanti di falso lucicchio retorico il movente oscuro che sospinge avanti i declamatori. »

« E innalzerà i suoi voti all'Augusto Vecchio, che ha voluto darle una prova così luminosa di affetto. »

Chi continua a fremere, è la stampa infedele all'ebraismo ed alla frammassoneria.

Al Santo Padre Leone XIII in ringraziamento e cooperazione della Sua augusta iniziativa per la liberazione dei prigionieri italiani in Africa.

L'Italia reale riceve e pubblica la seguente lettera:

Torino, il 4 giugno 1896.

Pregiatissimo sig. Direttore dell'Italia Reale - Corriere Nazionale.

Certi giornali non potendo non applaudire alla generosa iniziativa di Leone XIII per la liberazione dei prigionieri d'Africa notano tuttavia (non ricordo il perchè) che Menelik non si terrà pago di lettere sentimentali; ma vorrà buone lettere di cambio sulla Banca di Francia.

Posto, che così fosse; come a Leone XIII non mancò il cuore di tentare un'impresa degna di Lui, e degna di chi rappresenta la legge di carità di Cristo; così negli italiani e specie nei cattolici non verrà meno l'animo di secondarlo in una intrapresa di tanto patriottismo, e di tanta carità.

Si dice (ed io qui non discuto), che non sarebbe decoroso per una grande Nazione riscattare coll'oro, e non col piombo e col ferro i suoi prigionieri; però non sarebbe certo indecoroso al cuore d'un padre tentare tutti i mezzi possibili per strappare i suoi cari figliuoli da sì misera sorte, vittime del loro dovere.

Se il S. Padre a questo scopo crederà necessario di rivolgere un appello al nostro cuore di cattolici ed italiani, son certo non rimarrà senza degna risposta; ed io pel primo mi sottoscrivo per Lire mille.

Colla massima osservanza della S. V.

Devotissimo
CAIROLA GIOVANNI
Curato di S. Gioachino.

IL SANTO PADRE e gli italiani prigionieri di Menelik

L'*Osservatore romano* dichiara assolutamente falso ciò che annunziava l'altra sera la *Tribuna*, che cioè il Cardinale Rampolla, rispondendo al Cardinale Svampa, Arcivescovo di Bologna, gli facesse intendere che il Negus ha già accordato la liberazione dei prigionieri italiani.

Il *Corriere nazionale* di Torino ha da Roma, 5: « Si assicura che, accordata dal Negus la libertà dei nostri prigionieri, al Vaticano siasi disposte affinché essi vengano diretti verso Zeila, dove si imbarcherebbero sopra navi inglesi. E ciò per evitare eventuali possibili dissidii ed attriti fra l'Italia e la Francia, qualora i prigionieri toccassero Obok. »

Il corrispondente del *Temps* telegrafa in data di Roma, 3 Giugno: « Il comunicato pubblicato dall'*Osservatore* riguardo a questa Lettera (del Papa a Menelik) non è completo. Il Papa ha fatto più che scrivere una semplice Lettera, e gli Italiani dovranno esprimergli una grande riconoscenza e ammirare la Sua grandezza di animo. »

Mentre l'Italia intera benedice alla generosa iniziativa del Papa in favore dei nostri prigionieri, ad Edoardo Scarfoglio, il

direttore del liberale *Mattino* di Napoli, par di vedere Leone XIII che « leva in alto la mano benedicente, e dice al popolo: »

« Venite, poveri traviati, venite intorno a me nel giorno della sventura e dell'umiliazione. Voi vi dibattete fra le viltà e le violenze, fra gl'imbecilli e gli scellerati, e non sapete nè amministrarvi, nè governarvi, nè far la guerra, nè stipular la pace, nè riscattare i prigionieri! Ebbene, ricordatevi che io rappresento il più antico, il più augusto, il più possente istituto politico del mondo, e che sono il vostro Padre, il vostro Pastore, il vostro vero Capo. »

« I vostri ministri coi loro cannoni, coi loro diplomatici, coi loro milioni vi abbeverano di vergogna e di dolore. Ebbene, io, senza soldati, senza medici di marina, senza talleri e senza preti, (?) vi conforto e vi rendo i figli trattenuti in servitù. Andate e non dubitate più: il volere di Dio sarà presto compiuto. »

I FURTI DI BOVIO

È la moda dell'invenzione dei plagi e ne vengono a galla talvolta di quelli gustosi. D'Annunzio è stato moralmente demolito da una ben nutrita tempesta di documenti de' suoi flagranti furti letterari. Ora è la volta del gran trombone della demagogia, dello incomprendibile filosofo del libero pensiero, invano candidato alla successione di Lemmi. Anch'egli un giorno si è lasciato vincere dalla debolezza di appropriarsi la roba altrui e pubblicando quel centone insulso, così lontano dall'arte come dalla verità, che è il *Cristo alla festa di Purim* non si è ricordato di avvertire il pubblico che aveva pescato a larghe mani in un romanzo di Petrucci della Gattina, le *Memorie di Prudca*, non meno insulso e falso della sua commedia, togliendone a prestito le idee fondamentali, episodi, nomi e periodi testuali, il tutto amalgamato con la colla del suo gommoso trascendentalismo. Aveva fatto i conti senza l'oste, il magno filosofo, e un critico di buona memoria gli ha scoperto la marachella: è il signor Arturo Rossi di Milano che in un suo prossimo libro di critica dimostrerà l'evidenza del furto boviano e che ne ha dato la notizia pubblicando un punto dell'articolo in un foglio volante.

Oh, l'onestà di certi grandi uomini di stoppa!

ITALIA

Cagliari — Restituzione di una grossa somma al comune. — Il ministero chiederà alla Camera di essere autorizzato ad iscrivere in un apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio la spesa del Ministero delle finanze di Lire tre milioni 381,346 per la restituzione al comune di Cagliari delle annualità arretrate di una quota del canone dovutagli dal damiano e indebitamente diminuiti, coi relativi interessi scarsi.

Milano — Un ospedale fondato da una gentildonna. — Mercoledì è stato ufficialmente inaugurato nell'Ospedale Maggiore di Milano il così detto padiglione fondato dalla duchessa Eugenia Litta Bolognini. Occupa circa 1100 mq. d'area e sorge circondato da giardino incontro a via Comenda, ed è costruito con tutte le norme suggerite dall'igiene moderna su disegno dell'architetto Speroni noto per altre opere di edilizia sanitaria.

L'edificio dedicato alla sezione di chirurgia è a due piani e comprende quattro grandi infermerie da 28 letti ciascuna e poi ha camere per isolare gl'infermi, due sale d'operazioni, gabinetti di sterilizzazione, alloggi per il personale, sanitario, cucine ecc.

Nell'atrio di fronte al grande ritratto di Alfonso Litta, morto nel '91, ventunenne, e dal pennello del Galli riprodotto in uniforme di volontario di cavalleria, leggesi questa epigrafe dettata dal senatore Negri:

Questo padiglione per la cura delle malattie chirurgiche — erigeva — Eugenia Litta Atten-dolo Bolognini — in memoria del figlio Alfonso — spento nei fiore degli anni e delle speranze.

« La madre inconsolabile — affidava il caro nome — alla memoria riconoscente degli afflitti — in questa aule — dove una scienza pietosa — conforta e lenisce — tanti patimenti umani — la madre e il figlio si ricongiungono — in un amplesso — benedetto ed eterno. »

L'edificio è costato circa 280 mila lire.

Parma — Il « Corpus Domini ». — Dopo 30 anni, usciva dalla cattedrale la processione del *Corpus Domini*. Lungo il percorso, le finestre erano addobbate con drappi di vari colori. Alla processione presero parte il vescovo, il capitolo della cattedrale, i parroci della città, le molteplici confraternite, l'associazione cattolica con bandiera. Parecchi membri dell'aristocrazia, l'avvocato De-Giorgi, e i figli del notaio Micheli, vestivano l'abito del *battuto*. Attorno al baldacchino

una dozzina di giovanotti in cravatta bianca, ascritti all'associazione cattolica, facevano da guardia d'onore. Ordine perfetto.

Roma — *La fuga di un alto funzionario.* — È fuggito un alto funzionario al Ministero del Tesoro. È un piemontese, amichissimo del Giolitti, cui doveva gran parte della sua carriera. Si tratterebbe di molte irregolarità. Pare che protezioni politiche tentino di salvarlo.

Il ministro Colombo ha ordinato che gli atti si deferiscano all'autorità giudiziaria.

ESTERO

Austria - Ungheria — *Il trasporto delle insegne reali.* — Scrivono da Budapest: Venerdì mattina si trasportarono dalla regia alla chiesa di San Mattia la corona e le insegne reali di Santo Stefano.

La cerimonia, indetta per le ore 9, subì un ritardo per causa d'un strano incidente. Il forziere, che racchiude i preziosi oggetti, non era stato aperto da sedici anni, per cui le serrature erano così arrugginite, che bisognò chiamare un fabbro per romperle. Finalmente alle ore 11 il corteo poté mettersi in moto.

Fu una sfilata splendidissima. Vi parteciparono tutti i vescovi dei vari riti, i dignitari di corte, i ministri e le deputazioni del Parlamento.

Tisza e il principe Esterházy rappresentavano l'imperatore. La carrozza di gala in cui sedeva il principe Vaszary era qualcosa di superbo; paggi in costume la circondavano, sorreggendo grandi insegne dorate coi moti favoriti del primato «Pace, Dio e Patria».

Chindeva il corteo una carrozza a sei cavalli bianchi, con finimenti d'oro, nella quale erano collocati su cuscini di porpora la corona, lo scettro e il mantello di Santo Stefano.

Tutte le campane suonavano al passaggio del corteo cui le truppe presentavano le armi. Le insegne rimarranno esposte per tre giorni; i più illustri personaggi dell'aristocrazia facevano la guardia d'onore.

La chiesa era così affollata, che molte signore svennero.

Oggi, giorno culminante delle feste del millennio, si prevede un concorso enorme. Arrivarono già quindicimila studenti, fatti venire da ogni parte dell'Ungheria, perché assistano allo spettacolo eminentemente patriottico.

La città presenta un'ammirazione indescrivibile.

Russia — *Le ultime feste di Mosca.* — Mosca, 7 — L'imperatore ha passato stamane in rivista nella piazza Chodyn'sky circa cinquantamila uomini di fanteria, cavalleria, artiglieria e cosacchi.

L'imperatrice vedova, l'imperatrice Alessandra, i granduchi, il principe di Napoli ed altri principi esteri, tutti con seguito brillante e numeroso, assistettero alla rivista dopo la quale vi fu un dejeuner al palazzo Petrowsky.

Una enorme folla occupava i pressi della piazza Chodyn'sky e fece un imponente ovazione allo czar.

La rivista fu favorita dal magnifico tempo.

Lo czar ricevette alle due pom. il principe di Napoli ed altri principi esteri in visita di congedo.

Alle ore quattro ricevette gli ambasciatori ed inviati straordinari.

Alle ore sette si fu pranzo al Kremlin offerto alle autorità di Mosca e di Pietroburgo.

Dalla Provincia

S. Daniele

7 giugno 1896.

La riunione per il ponte di Pinzano. — Come vi annunciai in altra mia, Venerdì u. s. a Pinzano ebbe luogo una adunanza tra i rappresentanti dei vari comuni coinvoltezzati per la costruzione del ponte sul Tagliamento. Vi presiedeva il nostro sindaco avv. cav. Rainis. Dopo una discussione abbastanza lunga sul contributo di ciascuna Comune, e relativa tassa di ricchezza mobile, discussione che reputo oziosa e noiosa il riferire, si approvò un ordine del giorno, con cui: ritenuta la utilità e necessità dell'opera, i presenti si obbligano di concorrere nella spesa, a condizione però che il Comune di S. Daniele si faccia capo di un consorzio coattivo tra i Comuni.

Evidentemente, scopo dell'ordine del giorno si è quello di far concorrere, *bongré malgré*, altri Comuni, i quali, finora si sono mantenuti estranei, non essendo, — o meglio non sembrando loro di esserlo — interessati nel lavoro. Però se i Comuni più interessati, e che vi hanno già aderito, ottengono con ciò una diminuzione di contributo a cui appunto tende il consorzio coattivo, minacciano però con questa nuova fase di mandar la cosa — Dio non voglia — alle note calende.

È da notarsi che all'adunanza mancava il rappresentante del Comune di Maniago, il quale troverebbe da ridire anche sull'interesse, volendolo al 4 0/0 invece del 5 come lo ha fissato il conte Ciconi. Siccome poi il Comune intenderebbe estinguere subito integralmente il proprio canone, così esige che la relativa deduzione venga fatta sul tasso del 4 0/0.

7 giugno 1896.

Assaggio di miniera. — Gli assaggi minerari eseguiti da alcuni mesi nel monte di Resogna, che come si sa, è limitrofo al Tagliamento, ha dato un risultato abbastanza soddisfacente, essendosi trovato col l'escavo di una galleria di oltre nove metri un terreno carbonifero. Si dice sia una specie di lignite torbosa utilizzabile quale combustibile nelle fornaci. Pare che le prove si eseguiscono da una società viennese a mezzo di un ingegnere di Belluno. Prove consimili si fecero circa 50 anni fa dall'ingegnere Schmidt,

Tricesimo

Occhio ai bambini. — La bambina Bassi Iolina di mesi 20, deludendo per un momento la sorveglianza della nonna Colaone Giovanna d'anni 70, ed avvicinatasi ad una pozzanghera d'acqua esistente nel cortile dell'abitazione per trastullarsi, vi scivolò rimanendo affogata.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 9 giugno — s. Primo m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 9 — Fagagna — Gradisca.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 8 GIUGNO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 18.8 | Stato atmos. Vario
Min. Ap. notte 14.3 | Vento SW
Barometro 749. | Press. stazionario

Jeri Vario con pioggia
Temperatura: Massima 22. — Minima 14.6
Media 18.025 — Acqua caduta mm. 3.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.21 | Leva ora 2.—
Passa al meridiano » 12.52 | Tramonta 17.23
Tramonta » 19.53 | Età del giorno 27

La giornata di ieri.

Su per giù lo Statuto venne festeggiato come ogni anno.

La mattina per tempo la banda cittadina fece il giro della città, fermandosi a suonare dinanzi i palazzi del Prefetto, del Sindaco e del Generale, comandante il presidio.

Alle nove in giardino grande ebbe luogo la parata, con pubblico non tanto numeroso causò il tempo che minacciava un generoso acquazzone. Le truppe sfilarono con bell'ordine innanzi il generale Osio. La fanteria sfilò prima per plotoni, poi per compagnia; la cavalleria invece fece il primo giro al passo ed il secondo al galoppo, riscuotendo calorosi battimani. Nessun incidente.

— Alle 11 in Municipio si fece l'estrazione delle Grazie dotali, il cui esito, per mancanza di spazio, siamo costretti di rimandare a domani.

Lo spettacolo sul campo dei giuochi,

che ebbe luogo ieri può dirsi riuscito tanto per l'esecuzione corretta dell'intero programma quanto per la quantità e qualità del pubblico che vi assistette; di modo che istruttori ed allievi ne possono andar lieti. Furono premiati i seguenti concorrenti:

Tiro al giavellotto

I. Rubazzer Otello medaglia d'arg. grande
II. Tam Augusto » » piccola
III. Rigo » » di bronzo grande

Corsa di resistenza

I. Tam Augusto medaglia d'oro
II. Cantoni » » d'arg. grande
III. Oddo » » piccola
IV. Marsiglio » » di bronzo.

Lo spettacolo finì verso le 19 e 1/2.

Al valore civile

A Codutti Giovanni di Udine, fu accordato attestato di benemerenza.

Nell'esercito

Il tenente *Beltrandi* delle truppe d'Africa ritorna al 26.º fanteria; *Scalettaris* tenente *idem*, è trasferito alla direzione del genio di Venezia.

Disgrazia

All'Ospedale di Venezia venne accompagnato certo Lacchia Lorenzo e'anni 44 di Budoia (Udine) abitante in calle delle Veste, n. 2019, bracciante presso le fabbriche riunite di glucosio, che hanno sede a San Girolamo, il quale, mentre stava per far manovrare una macchina, s'ebbe impigliato il braccio destro fra la ruota e la cinghia. Il Lacchia ne avrà per un paio di mesi, avendo riportato gravi fratture al braccio.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie comunicate dal ministero della terza decade di maggio: Le campagne sono ancora in uno stato soddisfacente, non ostante che le piogge sieno state soverchiamente abbondanti, ora esse sentono più vivamente il bisogno del caldo e dell'asciutto. I cereali, la canapa, gli erbaggi e l'ulivo danno molto a sperare. Le viti pure sono quasi ovunque molto promettenti. La peronospora solo in pochissime località della bassa Italia comincia a manifestarsi lentamente. Il primo taglio del maggengo ha dato un raccolto scarso nell'alta e media Italia ed abbastanza soddisfacente altrove. Nella bassa Italia gli alberi fruttiferi danno scarso prodotto.

Beneficenza

Il conte e la contessa di Brazza-Savognan per onorare la memoria della diletta loro figliuola Margherita hanno rimesso al

Prefetto di Venezia la cospicua somma di lire *quatromila* da devolvere a beneficio di quell'ospedale dei bambini «Umberto I.» — Un letto porterà il nome amatissimo, ed i nomi dei Benefattori Patroni saranno esternati in apposite tabelle sulle pareti dell'Istituto.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia riconoscentissimo sente il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti all'Ill.mo Sig. Prefetto comm. Felice Segrè per la generosa offerta di L. 50 ch'egli con gentile pensiero volle fessoro destinate a favore della nostra Istituzione.

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa

Estrazione del 1 giugno 1896:
Verranno rimborsati col capitale di L. 10 tutti i numeri ancora esistenti delle seguenti Serie:

117	261	604	800	1666	1777	1794
1834	1860	2082	2118	2336	2624	3065
3672	3850	4565	4939	5031	5122	5675
5967	6400	6412	6522	7153	7374	7403
7808	7935	8659	8696	9158	9693	10062
10381	10965	11094	11387	11414	11519	11701
11793	12100	12219	12277	12564	12591	13089
13119	13244	13370	13380	13381	13731	13807
13872	14068	14159	15300	15335	15623	15793
16500	16529	16689	16922	17213	17476	17602
17835	18028	18228	18582	18962	19189	19313
19369	19716	20324	20657	20672	20701	20847
21005	22020	22190	22210	22458	22542	23132
23158	23216	23772	23787	23814	23934	24097
24363	24821					

più i seguenti numeri della Serie 14019
1 2 4 6 8 9 10 13 14 16 17 18 19 20
21 22 23 24 26 27 28 29 30 31 32 33 35 36
37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 51
52 53 54 55 57 58 59 61 62 63 64 67 68 69
70 71 72 74 75 76 77 78 80 81 82 83 85 86
88 89 90 91 93 94 95 96 97 99 100.

Le obbligazioni sorteggiate sono pagabili un mese dopo l'estrazione dalla Banca d'Italia.

L'amido di riso e la fecola di patate nell'alimentazione dei bachi

Il dott. prof. Luigi Gabba di Milano nel suo libro *L'industria della seta* ricorda che in China usasi spolverare la foglia di gelso, dopo l'ultima muta dei bachi, con amido di riso e che il barone Babo fece un esperimento di tal genere fin dal 1837 adoperando invece la fecola di patate.

Nel 1894 ho voluto anch'io far una prova; con un piccolo staccio o con un soffietto ad ogni pasto, dopo l'ultima muta, appena somministrata la foglia o prima che i bachi vi sormontassero, la cospargeva leggermente con polvere finissima d'amido di riso; essa veniva così mangiata forse più volentieri e i bachi si distinguevano dagli altri per maggior lucentezza e più bella apparenza; altrettanto riscontrai nei bozzoli (incrocio Corea) i quali alla vita e al tatto, sia freschi che secchi, dimostravano la loro migliore qualità.

Ne contai parecchi chilogrammi a secco e trovai che in media per fare un chilogramma occorrevano N. 2230 di quelli senza amido; l'impiego in seta nella mia filanda risultò di *kilogr. 3,77 per i primi, di kilogr. 3,60 per i secondi.*

Nella scorsa annata 1895 ripetei le prove anche con fecola di patate in polvere finissima somministrata nella stessa maniera e pregai alcuni amici di unirsi a me; si trovò che i risultati medi furono complessivamente quelli dell'anno antecedente, cioè un *maggior peso in bozzoli del 6 per 100 circa* e una *maggior rendita in seta del 4 per 100 circa*; uno degli sperimentatori, il sig. Francesco Padovani di Vazzola, tentò il trattamento fin dalla prima muta ed ottenne una differenza da 586 *bozzoli* (gialli puri) *non amidati* a soli 467 *amidati* per far un chilogrammo e questi salirono al bosco tre giorni prima di quelli; il vantaggio sarebbe dunque notevolissimo, ma appunto perciò ha bisogno di essere confermato.

Da parte mia non manco certo di rinnovare altre prove nella presente stagione, cercando possibilmente di determinare se sia più utile, come mi è sembrato l'anno scorso, la fecola di patate anziché l'amido di riso, che chimicamente sono la stessa cosa, e se convenga cominciare il trattamento dalla prima muta, dalle intermedie o dopo l'ultima.

Confido che gli Osservatori Bacologici si occupino di questi studi colla competenza loro propria e ne emettano un verdetto; ma non sarebbe del tutto superfluo che intanto anche i pratici si interessassero a provare un perfezionamento che dovrebbe riuscire vantaggioso tanto all'industria bacologica che alla sericoltura. Domando anzi la loro cooperazione per il bene comune non essendo io così esperto bachicoltore da pretendere di dettar sentenze inappellabili.

La spesa è quasi insignificante; tre o quattro chilogrammi di amido e di fecola se si comincia dall'ultima muta, cinque o sei se dalla prima, bastano per ogni conca da 30 grammi di seme e il loro costo è di 60 e 80 centesimi al chilogrammo.

Chi desidera maggiori dettagli può consultare gli atti del 3.º Congresso nazionale di Bacologia e Sericoltura in Cuneo (tip. G.

Derossi, Torino) dov'è ristampata una mia Memoria su questo argomento.

Farra di Soligo, 1 maggio 1896

DOMENICO VEDOVATI.

Ieri mattina alle ore 7,30 spirava nel bacio d'l Signore in ancor verde età la contessa

Corinna Di Brazza-Savognan nata Brusadola

I genitori, il marito, la figlia ed i cognati partecipano ai parenti ed amici tutti col l'animo straziato il luttuoso avvenimento. Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, il 8 giugno 1896.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5,30 pom. partendo dalla casa in Via Gemona n. 29.

Ieri alle ore 8 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore nell'età d'anni 88,

ROSA ZANINI ved. VALENTINUZZI

Il figlio Pietro Valentuzzi, la figlia Maria vedova Riuli, la sorella Anna Zanini ed i nipoti tutti desolatissimi, non danno il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 giugno 1896.

I funerali seguiranno oggi lunedì 8 corrente, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla casa N. 41 B, suburbio Venezia.

Pensiero morale

(colui che è saggio di cuore accetta gli avvertimenti; per lo stolto ogni parola è flagello.

(Proverbi).

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato della foglia di gelso

Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi: senza bacchetta al quintale Lire 5, 6, 7, 8, 10.
con bacchetta al quintale Lire 3.—, 3,50, 4, 4,25, 4,50, 5,50, 6.—, 6,25, 7.—.

Frutta

al chilogram.
Ciliegge L. —,15 a —,30
Fragole » 1,40 » 1,70

ANNUNZI LEGALI

Nel 23 giugno p. v., ore 10 ant. avrà luogo, presso il Tribunale di Udine, l'incanto per la vendita definitiva, in grado di aumento di sesto, dei beni immobili espropriati ad istanza di Biliiani Luigi, contro Lepore Giovanni di Gemona.

— Il Tribunale di Udine ha dispensato il sig. dottor Zuzzi Leonardo dall'ufficio di curatore del fallimento di Ceretti Lodovico di Latisana ed ha nominato curatore definitivo dello stesso il signor Fabbro Angelo residente in Latisana.

— Buffalo Giacomo fu Bortolo di Sacile va a presentare istanza al Tribunale di Pordenone per ottenere lo svincolo della causazione prestata pel suo ufficio di usciere del giudice conciliatore di Sacile.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 31 maggio al 6 giugno 1896.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 6

» morti » — » —

Esposti » 1 » —

Totale N. 19

Morti a domicilio

Virginio Scrosoppi di Paolo d'anni 16 tipografo — Angela Visentini fu Vincenzo d'anni 64 agiata — Arturo Zilli di Luigi d'anni 2 — Rosa Cremese-Del Negro fu Antonio d'anni 73 casalinga Carmen Patroncino di Pietro d'anni 7 scolaro — Enrico Franz di Vittorio d'anni 4 — Veronica Bianchi di Sperandio d'anni 1 e mesi 7 — Enrico Pittana fu Giovanni d'anni 68 negoziante — Caterina Ferrante di Luigi di mesi 4 — Luigia Michelutti-Riolo fu Domenico d'anni 38 contadina — Lavinia Fantini di Adone d'anni 1 e mesi 11.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Teja fu Antonio d'anni 77 carpentiere — Leonardo Kojatti di Girolamo d'anni 21 braccante — Angela Moretti-Borghese fu Antonio d'anni 62 cucitrice — Angelo Saubucco fu Gio. Batta di anni 82 pensionato — Regia Nigris fu Luigi di anni 30 contadina — Angela Lant-Picini fu Francesco d'anni 55 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero

Caterina Lessanutti-Pascoli fu Michele d'anni 80 casalinga.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Valentino Pastoratti di giorni 19.
Dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Totale n. 19.

Matrimoni.

Vittorio Boldrin negoziante con Marta Mistratti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Alessandro Cairati zolfanellaio con Anna Urbancig operaia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute del 6 giugno 1896

Venezia 23	3	10	76	86	Napoli 60	52	63	70	28
Bari 90	18	69	24	70	Palermo 65	64	11	26	14
Firenze 8	6	89	45	86	Roma 10	63	89	33	52
Milano 34	55	24	69	64	Torino 5	83	16	41	37

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta pomeridiana del 6).

Presidente Villa — e si comincia alle 2.
Su proposta di Trinchera e Miceli, il Presidente dice che manderà domani, a nome della Camera, un dispaccio a Lecce, commemorandosi il compianto duca Sigismondo di Castromediano.

Sineo, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo a De Felice sull'ultimo sciopero degli zolfatai in Sicilia, dice che l'autorità provvide a circoscrivere l'agitazione nei limiti legali e ha ricorreato all'ordine gli ingordi speculatori.

Branca, ministro delle Finanze, risponde a due interrogazioni sulla importazione ed esportazione del grano.

Squitti svolge una proposta di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia. Le ritira poi in seguito a dichiarazioni di Gianturco, che studierà la questione.

Si convalida l'elezione di Cafiero nel collegio di Adia.

Si approva l'autorizzazione a procedere contro l'on. Franchetti per reato di duello.

Si approvano alcune leggine, poi si ripiglia il bilancio del

Ministero delle Finanze

al capitolo 132.

E dopo qualche osservazione, specie di interesse locale, si approvano tutti i rimanenti fino al 210 ed ultimo — e l'insieme della spesa.

Discutisi poi il bilancio del

Ministero di Grazia e Giustizia

Socci parla contro i numerosi sequestri di giornali repubblicani e socialisti — sequestri che egli non crede giustificati. Sostiene che si espone a pericolo l'ordine pubblico comprimendo la libertà.

Mecacci accenna a varie riforme nell'ordinamento della giustizia che si dovrebbero fare con leggi speciali.

Pozzi parla anche lui delle riforme da introdursi nella magistratura, specie per quanto riguarda la nomina e la inamovibilità dei magistrati.

I. Luzzati chiede a che punto sia la proposta riforma del procedimento sommario e se il governo studi di modificare la procedura per le espropriazioni immobiliari.

Barzilai sostiene che all'attuale guardasigilli incombe l'obbligo di provvedere subito alle condizioni morali della magistratura.

Nota che la politica ecclesiastica assume in Italia un'importanza sempre maggiore come ci mostrano gli avvenimenti di questi giorni, tanto maggiore — dice — è quindi il dovere dello Stato di mantenere integri tutti i suoi diritti di fronte alla Chiesa.

Tozzi crede che ormai non si possa più procrastinare la legge sulla proprietà ecclesiastica, solennemente preannunciata fin dal 1871.

Intorno alle discussioni avvenute nella Camera dei Comuni

Castani, ministro degli esteri risponde alle diverse interrogazioni relative alla discussione avvenuta alla Camera dei Comuni circa la pubblicazione dei Libri verdi.

Si riserva di informare precisamente la Camera circa il preciso tenore di queste dichiarazioni. E' consuetudine, non dovere che i documenti contenenti dichiarazioni o impegni di gabinetti esteri, siano, prima di essere pubblicati, comunicati ai rispettivi governi.

Il governo intende attenersi per l'avvenire scrupolosamente a tale consuetudine.

Rudini dichiara che il governo non risponde alle due interrogazioni degli on. Lucifero e Imbriani sul contegno del nostro ambasciatore Ferrero a Londra, secondo si è parlato alla Camera dei Comuni e secondo risulta dai Libri Verdi.

Lucifero e Imbriani attenderanno che venga la volta delle loro interrogazioni, intendendo che siano iscritte nell'ordine del giorno.

Fortis (segni di attenzione) Non può essere soddisfatto della risposta del ministro degli esteri. La comunicazione al Governo inglese dei documenti che si intendeva di pubblicare nei Libri Verdi era, un obbligo assoluto, trattandosi di documenti confidenziali. Quelle condizioni eccezionali cui ha accennato il ministro, non impedivano di chiedere il consenso della pubblicazione al governo inglese. Il vero è che queste condizioni eccezionali non vi erano affatto. La maggior parte di queste comunicazioni concernono circostanze che potevano benissimo essere tacite, senza che alcuno potesse muovere lamento.

Non è esatto neppure che la pubblicazione del Libro Verde comprenda tutti quanti i documenti relativi a trattative con la Russia, con la Francia ed a proposito dei Lazzaristi, e l'oratore ne dà lode al governo, perchè non era prudenza il farlo. Potevansi omettere anche quelli che riguardavano il governo inglese.

Ad ogni modo il Libro Verde non fu pubblicato intero e completo, come è stato asserito dal governo.

Si tratta dunque di un fatto gravissimo,

che le spiegazioni del ministro non valsero a giustificare.

Fortis avrebbe conoscenza di una versione alquanto diversa. Ad ogni modo il ministro inglese condannò apertamente la condotta del nostro governo e contraddisse esplicitamente le parole del nostro ambasciatore.

Canegallo riteneva che i documenti da pubblicarsi nel Libro Verde fossero stati, come di dovere, comunicati al parlamento inglese. Ciò deduceva da alcune parole dette alla Camera in risposta all'on. Sonnino dal ministro degli esteri, parole che rilegge.

L'on. ministro allora disse che le cancellerie europee avrebbero sorriso ai dubbii dell'on. Sonnino. Non sa qual giudizio faranno le Cancellerie europee della condotta del Governo italiano. Non può approvare una politica che ci deprime all'interno e all'estero, e che ci costringe a chiedere anche l'aiuto del Papa.

Cavallotti non consente nell'opinione degli onorevoli Fortis e Canegallo. Quegli stessi che accusarono l'oratore e i suoi amici di richiamarli al giudizio di Parlamenti esteri, si sforzano ora di dimostrare che le parole pronunciate alla Camera dei comuni furono più gravi assai di quel che in altri casi non fossero state.

L'on. Fortis si valse della discussione avvenuta a Westminster per attaccare il Governo italiano come l'on. Labouchere si valse delle pubblicazioni avvenute nel Parlamento italiano per attaccare il Governo inglese. Hanno torto tutti e due. Se la pubblicazione del Libro Verde fu ostica a qualcuno, essa fu approvata dal paese. Ed in circostanze così eccezionali era imprescindibile necessità per il Governo italiano venire innanzi alla Camera con una pubblicazione integrale, dopo tante pubblicazioni deploratamente monche.

Certamente quella pubblicazione non produsse la spiacevole impressione che produssero certi improvvisi richiami di ambasciatori, fatti in modo contrario a tutte le consuetudini diplomatiche. Ringrazia quindi il Ministero delle sue dichiarazioni e lo esorta ad appurare quale sia la responsabilità dell'ambasciatore nostro a Londra.

Di Rudini. — Rammenta che questa questione fu già discussa in una recente occasione ed il governo diede le più ampie spiegazioni. Non è il caso dunque di ritornare oggi sulla questione. Se vi sono consuetudini diplomatiche, che devono essere rispettate, vi sono altre consuetudini che ugualmente debbono essere rispettate, ed è quella di non discutere da governo a governo dalla tribuna parlamentare.

Quello che è stato fatto è stato fatto pensatamente.

Bovio domanda al presidente del Consiglio quando intenda rispondere alla sua interrogazione.

Di Rudini lo dirà lunedì.

Si annunciano approvate a scrutinio segreto le leggi ultime votate — e si leva la seduta alle ore 7.30.

Lunedì sedute alle 10 e alle 2.

Senato del Regno

Seduta del 6 — Pres. FARNI

Rossi A. svolge la interpellanza sulle società segrete che non si sa cosa vogliano e per chi vivano. Non crede né alla utilità né alla necessità di esse.

Chiede come il governo intenda di provvedere.

Parenzo consente in parte alle osservazioni di Rossi.

Rudini dice grave la questione, impotenti le attuali leggi.

Il codice penale è indeterminato; di qui due effetti. Sorgono Società con scopo palese di eccitare alla lotta; Società segrete i cui intenti producono gravi mali. Quanto alle prime, lo Stato non le può tollerare; converrà allo scopo rendere più efficace e sicura la disposizione del codice penale. Se si ricostituessero i Fasci dei lavoratori il Governo dovrebbe provvedere. Ma le sanzioni del codice penale ora sono forse inapplicabili.

Queste le sue sincere dichiarazioni, fatte dalla sua coscienza, frutto dei suoi doveri, che si riassumono nella difesa della società, che gli è affidata.

Quanto alle associazioni segrete gli duole di aver meritato i rimproveri del senatore Parenzo, eppure per ciò che ha detto fuori dal Parlamento non ha nulla da ritrattare. Crede che le società segrete non facciano del bene, le società segrete che ora non sono più tali fanno oggi maggior bene di prima.

La massoneria risponderebbe a suoi fini se fosse pubblica ed allora anche egli sarebbe felice di entrarvi: restando segreta, diventa un pericolo per la correttezza della pubblica amministrazione. Per ora non crede giunto il momento di presentare provvedimenti; lo farà quando si presenterà l'opportunità politica. Ove sorga la necessità, provvederà, non per colpire la massoneria ma per colpire tutte le società segrete. Non sa se ha soddisfatto l'interpellante; crede per altro di essere stato schietto e sincero.

Rossi ringrazia il Pres. del Consiglio e si felicita per le dichiarazioni provocate.

Di Camporeale interPELLA sulla discussione

ELIXIR FLORA FRIULANA
CORDIALE
potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di **ARTURO LUNAZZI**
UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

nel parlamento inglese per il libro verde sull'Africa. Caetani risponde giustificando il Ministero del suo operato.

Ricotti ritira le sue proposte di riforme sulla legge di ordinamento militare.

ULTIME NOTIZIE

Sulla liberazione dei prigionieri
Il corrispondente da Roma della *Piemontese* telegrafa quanto segue:

« Oggi ho potuto conferire con un alto prelato che in questi giorni mi favorì particolari sull'iniziativa del Pontefice per la liberazione dei nostri prigionieri.

« — Ritenete — mi disse subito — che Leone XIII questa iniziativa l'ha presa lui, lui prima che tutti, e vi tien dietro con un interesse indicibile. In tale iniziativa del Pontefice è assolutamente estraneo il concetto od il fine politico. Non ha vi che quello umanitario e cristiano. Senza stare a riferirvi dettagliatamente le domande e risposte scambiate, vi riassumerò soltanto le dichiarazioni da lui fatte. Sì. La liberazione è un fatto compiuto. E se già non fu dal Vaticano ufficialmente annunciato, sonvi parecchie ragioni. Tra queste lo scopo di non farla precedere o coincidere col giorno, in cui l'Italia festeggia lo Statuto ed impedire così possibili dimostrazioni popolari al Pontefice, magari mentre il Re recavasi a passare la rivista al Macao.

« E questo desiderio da parte del Vaticano — continuò il prelato illustre — di non creare imbarazzi al Governo italiano è talmente vivo che, posso aggiungergli, già si è disposto acciò i nostri cari prigionieri non partano da Obok non siano imbarcati su navi francesi. Essi saranno invece con tutta probabilità imbarcati a Zeila sopra navi inglesi. A questo proposito si sta studiando, d'accordo anche col Governo italiano, al quale il Vaticano vuole evitare qualsiasi attrito, il modo di mandare navi italiane nel Mar Rosso a prendere i prigionieri a Zeila. Oppure navii inglesi li porterebbero da Zeila a Massaua, dove poi salirebbero a bordo di navi italiane. »

Il processo Baratieri all'Asmara
La udienza del 5

Si ha da Massaua, 6 (Ufficiale): Ieri si ebbero due sedute del Tribunale, giudicante il generale Baratieri.

Nella seduta antimeridiana fu condotto a fine l'interrogatorio dell'imputato, che rispose alle domande e alle interrogazioni del presidente e dell'accusa.

Si lessero poi ad istanza dell'accusa e della difesa diversi documenti del *Libro Verde*.

Nella seduta pomeridiana fu letta l'inchiesta tecnico-militare, operata dal colonnello Corticelli e si è esaminato il teste colonnello Valenzano.

De Felice eletto deputato a Roma

Roma 7. — Risultato definitivo della elezione politica nel quarto collegio:

De Felice ebbe 568 voti; Odescalchi ne ebbe 512. Nessun incidente notevole, se si eccettua un grande apparato di forza.

Il rione Regolo ha contribuito molto nella riuscita di De Felice. — Conosciutosi il risultato, De Felice parlò sopra una sedia nel cortile del Circolo repubblicano, con un garofano rosso all'occhiello dell'abito.

Egli disse di non essere lui il vincitore ma il partito. Aggiunse che si trovavano di fronte due partiti: il socialismo e la monarchia: vinse il socialismo. Esortò i suoi a sciogliersi ed a mantenere la calma; quindi si allontanò in carrozza, fra le grida di evviva De Felice.

ACQUA DI TUTTO CEDRO
(Vedi avviso in quarta pagina).

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
Piazza S. Giacomo — Udine
Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruvienne, Thafel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damascini, fianelle, lana da materassi Bril. Specialità biancheria, lino e cotone.
ARTICOLI DA CHIESA
Pianette, Stole, Veli Umerali, Appareamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galioni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assume commissioni per Baldacchini, Stedardi Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Bovio incaricato di combattere il « clericalismo »

La massoneria ha incaricato il deputato Bovio di risolvere la questione anticlericale in occasione della discussione alla Camera del bilancio dei culti.

TELEGRAMMI

Cettigne, 7. — Il principe Nicola ha differito il suo viaggio a Costantinopoli, Belgrado e Sofia il principe Mirko essendo caduto malato a Mosca.

Madrid, 7. — Due cartucce di dinamite furono esplose dinanzi la casa del parroco San Sebastiano. Gravi danni, nessuna vittima.

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA
(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.
L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia. (Cantani).
Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.
Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da L. 1.50 e 2.
N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »
Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocoloruro alla Novomolca. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.
Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.
Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si infornano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.
Vasetto Lire 0.70
Venduti dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

Negoziò di Ottica
Udine - Via della Posta, 24 - Udine
La ditta **FRATELLI GIACOBBI** avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negoziò con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.
COMPLETTO ASSORTIMENTO per latterie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.
Completo assortimento di apparati elettrici
Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.
Campioni e preventivi a richiesta. — *Prezzi di tutta convenienza.*

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
di Biciclette
della premiata fabbrica
Prinetti & Stucchi - Milano
(tipo assoluto 96)
presso
C. BURGHART - UDINE
piazza della Stazione ferroviaria.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA



SEMENTI D'ORTAGGI NOVITÀ 1896. — Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro «Sana rivale» L. 1. — Melone «Spino bastardo» L. 1. — Zucca di Tokio, L. 1. — dagnuolo nano Limonta L. 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, L. 0.40. — Aglio di Treviso da L. 1. — Le 7 novità prese assieme L. 5.

Cassetta contiene 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre erbe e legumi durante l'annata e bastante per una famiglia di 4 o 5 persone. — Franco a domicilio. L. 6

SEMENTI FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. **CEREALI** — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio ecc.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI — Agrumi — Olivi — Gelsi — Pianta per imboscamento — per Viali — per Siepi da difesa — per ornamento — Camelio — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cetogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10. —

SEMENTI DI FIORI NOVITÀ 1896. — Verbena del Rio della Platane, L. 1.50. — Calendola lavialis L. 0.50. — Viola del pensiero della Vedova, L. 1. — Tuberosa «Albino» un bulbo L. 0.75. — Papavero splendente L. 1. — Solanum virginicum L. 1. — ecc. — Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia. — Lire 3.50.

COLLEZIONE composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 4 Rose rifo enti N. 4 Rose Thea.

Franchi ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRAT. INGEGNOLI Milano Corso Loreto, n. 45.
STABILIMENTO FONDATA nel 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.
Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.
Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine
Via della Posta, 16.

Volete digerir bene??
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza medietà nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.